

RASSEGNA STAMPA

16-20 novembre 2013

EXPORT MADE IN REGGIO

Brasilia apre le braccia alle Pmi

Il sottosegretario Rebelo: «Tanti gli incentivi e gli sgravi fiscali»

REGGIO

Tante le opportunità di business per le aziende reggiane emerse nell'incontro organizzato da Cna Servizio Estero con il sottosegretario allo Sviluppo Economico del Distretto di Brasilia, Apolinario Rebelo. In Brasilia il 92% dei prodotti è importati da altre regioni del Brasile e dall'estero: l'idea di base è quella di sostituire le importazioni con produzioni locali. Da qui l'attrattiva del mercato brasiliano per le piccole e medie imprese di diversi settori, dall'alimentare ai complementi d'arredo, dallo smaltimento dei rifiuti ai prodotti informatici e di telecomunicazione. Come ha

spiegato Rebelo, infatti, la quasi totalità dell'economia locale è rappresentata dal settore del commercio e dei servizi e negli ultimi anni sono stati avviati grossi progetti di investimento e di partnership con l'Ambasciata italiana in Brasilia destinati a rafforzare la struttura logistica e la rete dei trasporti aerea e ferroviaria, alla creazione di un polo sanitario e di un polo tecnologico. Numerose sono le risorse finanziarie, gli incentivi e gli sgravi fiscali a disposizione per le aziende che intendono investire nel Paese.

«Non vogliamo sottrarre imprese all'Italia - ha precisato il sottosegretario Rebelo - o suggerire di trasferire le proprie at-

tività in Brasilia. L'obiettivo del nostro incontro è di offrire un'opportunità alle Pmi reggiane per duplicare la produzione, mantenere gli investimenti in Italia e allo stesso tempo internazionalizzarsi e aprire delle sedi in Brasile per esportare i processi produttivi e favorire l'industria locale».

Dello stesso avviso il vicepresidente provinciale Cna Marco Ferrari che ha rimarcato come «di fronte a un mercato in continuo mutamento e ad una realtà imprenditoriale come la nostra, la ricerca di innovazione e di opportunità commerciali all'estero spesso sono i veri punti di forza per vincere le sfide del mercato globale».

PONTE SUL CONCA ENTRO MAGGIO 2014

Cna "Unione, convenienze e politica hanno il sopravvento"

SAN CLEMENTE Anche la Cna di Morciano e Valconca, il cui direttivo ha incontrato il sindaco d'Andrea e l'assessore Gala, ha alcuni dubbi sul percorso per il riordino degli enti locali. "Ci si è soffermati sulla questione unione, fusione o associazione di servizi, lamentando come ancora una volta stia prendendo il sopravvento le convenienze e i colori politici anziché scelte di responsabilità che mettano al centro l'efficienza amministrativa e i risparmi". Cna ha chiesto che l'Unione gestisca il fondo delle cooperative di garanzia in aiuto degli artigiani che chiedono prestiti. Il sindaco, continua Cna "ha ribadito la volontà dell'amministrazione comunale a perseguire i risultati entro questa legislatura come: approvazione del nuovo statuto dell'Unione dei comuni della Valconca, l'unico atto possibile prima dello scioglimento del Consiglio Comunale; ultimazione e messa in opera del ponte sul fiume Conca, prevista per maggio 2014; conclusione della prima fase di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione dell'area produttiva Econca; l'apertura della seconda fase che prevede l'apertura del bando per la vendita dei terreni e il rinnovo del bando per l'attuazione dell'impianto di cogenerazione con contributo regionale di 900.000 euro e la consegna entro giugno 2014". A questo si aggiunge l'obiettivo del "definitivo decollo dello stabilimento Ghigi", il pastificio, e "la chiusura dell'accordo per l'espansione della Ceramica del Conca che prevede per i prossimi 12 anni l'ampliamento della superficie produttiva e la realizzazione del magazzino automatico, nel contestuale completamento della nuova viabilità collegata al ponte sul Conca". Infine è stato confermato il sistema Tares anche per il 2014, dove c'è già un equilibrio di prelievo fra utenze domestiche e non domestiche, ma occorre attenuare le stangate ad alcune categorie. Temendo un 2014 ancora di crisi, bisogna aiutare chi fa lavoro, perciò sarà sostenuto anche dal Comune il progetto di Cna di una promozione in rete dell'entroterra.

SAN CLEMENTE LA RICHIESTA DELLA CNA AL SINDACO D'ANDREA

«L'Unione gestisca un fondo per le aziende»



IL DIRETTIVO della Cna di Morciano e Valconca nell'annuale incontro con gli amministratori ha incontrato lunedì sera il sindaco di San Clemente Cristian D'Andrea e l'assessore Corrado Gaia per fare il punto dell'attuale situazione socio-economica. In particolare la Cna ha chiesto al sindaco di sostenere la richiesta fatta all'Unione della Valconca di farsi gestore del fondo unico per le imprese artigiane che accedono al credito tramite le cooperative artigiane di garanzia. Tra i temi poi affrontati: l'approvazione del nuovo statuto dell'Unione, l'ultimazione e la messa in opera del ponte sul fiume Conca, la conclusione della prima fase di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione dell'area produttiva, l'apertura del bando per la vendita dei terreni alle imprese con costi e tempi certi ed il coinvolgimento delle associazioni di categoria, il rinnovo del bando per l'attuazione dell'impianto di cogenerazione con un contributo regionale di 900.000 euro e la consegna entro giugno 2014, il definitivo decollo dello stabilimento Ghigi ed il raggiungimento di tutti gli obiettivi economici ed occupazionali, pure la chiusura dell'accordo per l'espansione della Ceramica del Conca ed infine la conferma del sistema Tares anche per il 2014.

20/11/2013

L'ANNUNCIO ALL'ASSEMBLEA CNA

Il sindaco D'Andrea: «Ponte sul Conca pronto entro maggio 2014»

di THOMAS DELBIANCO

SAN CLEMENTE. «Del collo Ghigi, accordo ceramica Del Conca, nuovo statuto dell'Unione. E ponte sul fiume Conca pronto entro maggio». Il sindaco Christian D'Andrea non si è risparmiato, all'incontro con il direttivo Cna di Morciano e Valconca, nell'elencare i principali impegni suoi e della giunta (era presente anche l'assessore Gaia), da portare avanti in questi ultimi mesi che precedono la conclusione del mandato. Tra i vari punti, D'Andrea ha indicato «l'approvazione del nuovo statuto dell'Unione dei comuni della Valconca, l'unico atto possibile prima dello scioglimento del consiglio comunale». Proprio sul tema dell'Unione, dopo il caso della protesta di Montefiore e la dura reazione del sindaco di Gemmano Santi, la Cna ha lamentato «come ancora una volta stiano prendendo il sopravvento le convenienze ed i colori politici anziché scelte di responsabilità che mettano

al centro l'efficienza amministrativa ed i risparmi sul costo di funzionamento degli enti pubblici». L'associazione ha sollevato parecchi problemi, quali «la difficoltà di accesso al credito, la pressione fiscale, l'efficienza amministrativa e la mancanza di investimenti pubblici». E al sindaco di San Clemente ha chiesto di «sostenere la richiesta fatta all'Unione di farsi

gestore del fondo unico per le imprese artigiane che accedono al credito tramite le

Gli artigiani chiedono all'Unione di gestire un fondo per le imprese

cooperative artigiane di garanzia». Poi la parola è passata proprio a D'Andrea, che tra gli impegni di fine mandato, è partito dalla principale infrastruttura attesa da tutta la Valconca. «Ultimazione e messa in opera del ponte sul fiume Conca, prevista per il maggio 2014 - elenca il primo cittadino - la conclusione della prima fase di progettazione esecutiva delle opere di urbanizzazione dell'area produttiva Econca; l'apertura della seconda fase, oltre al rinnovo del bando per l'impianto di cogenerazione

con un contributo regionale di 900mila euro e la consegna entro giugno 2014; il definitivo decollo dello stabilimento Ghigi; la chiusura dell'accordo per l'espansione della Ceramica del Conca che prevede per i prossimi 12 anni l'ampliamento della superficie produttiva e la realizzazione del magazzino automatico». E ancora «la conferma del sistema Tares anche per il 2014».

Il sindaco D'Andrea ha detto all'assemblea della Cna che il ponte sul Conca sarà pronto il prossimo maggio



Spiaggia, Cna cancella il vincolo

E Oasi: «Siamo pronti a collaborare con la Confesercenti»

RIMINI. «Il vincolo paesaggistico sul territorio costiero riminese non sussiste». Quindi rimuovere piante, smontare pali, giochi e pedane dalla spiaggia, non era necessario. Fiba Confesercenti è convinta di aver dimostrato «inequivocabilmente» la propria teoria che rivoluzionerebbe (di nuovo) le regole dell'arenile.

Ora anche la Cna «dopo mesi di lavoro e attenta analisi di tutte le possibili interpretazioni delle normative» è convinta della bontà di questo assunto.

Cna, in collaborazione con l'Associazione Ristoranti sul mare di Rimini «tramite consulenti legali e tecnici, ha voluto in quest'ultimo anno approfondire la materia, per tutelare le imprese associate».

L'approfondimento ha messo in luce che la materia è disciplinata dal Codice dei beni culturali e dell'ambiente oltre che dalla Legge regionale 30 novembre 2009, ma «siccome una norma statale non può essere in alcun modo subordinata ad una norma regionale, il risultato è che solo in caso di modifiche strutturali dell'attività è necessario il rinnovo dell'autorizzazione stessa, altrimenti resta valida quella già in possesso».

«Le nostre imprese - afferma Cna - hanno tutte l'autorizzazione paesaggistica, a parere del Comune scaduta. Mentre secondo i nostri qualificati consulenti le autorizzazioni non necessitano di alcun rinnovo. Ma aspettiamo l'ultima parola di Palazzo Ga-

rampi».

Intanto Oasi Confartigianato ribatte a Fiba Confesercenti in merito all'accusa di salire sul carro dei vincitori: «Sin da luglio scorso - in tempi non sospetti, quindi - Oasi aveva sollevato la questione e inviato al sindaco ben due raccomandate per chiedere di discutere della materia. Lettere alle quali ancora oggi nessuno dell'amministrazione ha dato risposta. Siamo convinti della giustezza delle nostre convinzioni, ossia che l'autorizzazione paesaggistica non sia necessaria. Speriamo quindi di poter operare insieme a Fiba in questa direzione. Così come chiediamo all'assessore Biagini di rispettare le nostre opinioni, anche quando cozzano con le sue».

20/11/13

~~Il bilancio~~

La giunta di viale Aldo Moro ha approvato la manovra per il 2014

Un budget da 12,6 miliardi “Ma le tasse non aumentano”

ENRICO MIELE

IL PROSSIMO anno non ci sarà «nessun aumento della pressione fiscale» in Emilia Romagna, almeno per quanto riguarda le imposte regionali. Con questa premessa, ieri la giunta di Vasco Errani ha dato l'ok al bilancio di previsione 2014, che ora arriverà in aula. La manovra vale 12,6 miliardi di euro. Le priorità vanno dal rilancio dell'economia alla sanità (la voce più consistente), passando per la ricostruzione post-sisma.

Viale Aldo Moro ha deciso uno stanziamento straordinario di 150 milioni

per rimediare alla riduzione dei trasferimenti nel settore sanitario. Stessa cifra viene messa sul fondo per la non autosufficienza, che a livello nazionale è stato azzerato. Poi c'è il sostegno alle imprese: nel bilancio ci sono 284,5 milioni, fondi europei compresi. In questa voce, ad esempio, rientra un intervento straordinario di 18 milioni per favorire l'accesso al credito per le aziende emiliane. Una fetta consistente va al turismo con 33,88 milioni e all'agricoltura con 43,36 milioni. Tra gli altri capitoli di spesa 247 milioni per il sostegno alle politiche per la casa e 245 per diritto allo studio e avviamento al lavoro.

Corposo anche il budget destinato al trasporto pubblico locale, con 636 milioni per bus e servizio ferroviario. Infine, la giunta ha stanziato un milione e mezzo per proseguire gli interventi sulla legalità – come il recupero dei beni confiscati alla mafia – e quasi 40 milioni sulle politiche culturali. «Stiamo facendo i conti con tagli pesantissimi che hanno colpito al cuore il nostro sistema regionale» commenta la vicepresidente Simonetta Saliera. Nonostante questo dal 2011 a oggi «abbiamo sbloccato 557 milioni di pagamenti di Comuni e Province verso i privati».

LA RICERCA A UN ANNO E MEZZO DAL SISMA

Il terremoto? Una botta da 8 miliardi di euro L'Emilia Romagna si lecca ancora le ferite

■ MODENA

A CAUSA del sisma che ha colpito l'Emilia nel maggio del 2012, la regione ha sopportato un danno diretto di circa 6 miliardi di euro: il danno complessivo indotto sull'intera economia emiliano romagnola, però, è stimato in 8,25 miliardi di euro. A mettere in fila cifre e stime è una indagine dell'Ires Emilia-Romagna secondo cui, lo scorso anno, su 14.300 posti di lavoro persi complessivamente nell'intera regione, 4.800 — dei quali 2.779 solo nell'area del 'cratere' — sono spariti per colpa del terremoto.

La ricerca è stata distribuita, a Modena, in occasione del convegno promosso dalla Cgil regionale, intitolato

'Piano per il lavoro: dalle aree terremotate un nuovo modello di sviluppo'.

Tra i settori maggiormente colpiti, secondo l'indagine, il commercio, l'agroalimentare e il meccanico e, a soffrire di più le piccole e medie imprese rispetto alle grandi.

Tornando al calo delle assunzioni nel 2012 - viene sottolineato ancora nello studio da Ires Emilia-Romagna - questo è stato superiore alla media regionale (-4,9% nel cratere, contro il -4,4% a livello regionale) a causa dell'incertezza delle prospettive di mercato. Allo scorso 30 giugno, inoltre, l'uso degli ammortizzatori sociali con 'causale sisma' è ammontato a poco più di 3,7 milioni di ore.

Cristina Boniburini, Cna Giovani: "Non si hanno alternativa e quindi ci si prova. Ma non improvvisate, analizzate il mercato"

"Accedere ai mutui è quasi impossibile, banche impreparate"

BOOM di imprese giovanili: ne abbiamo parlato con Cristina Boniburini, imprenditrice con la Rimef di Cavriago e presidente Giovani Cna. I giovani si mettono in proprio perché nessuno li assumerà mai: un fatto positivo fino a un certo punto. «Certo, piuttosto che restare disoccupati ci si ingegna per far fronte a questa congiuntura economica. E' una tecnica di sopravvivenza: faccio l'artigiano o l'imprenditore perché non ho alternativa, quindi ci provo. Non dovrebbe essere così perché si rischia di improvvisare: invece bisogna seguire i propri interessi personali ma dopo un'attenta analisi di mercato. Naturale che per i giovani sia più facile mettersi in gioco». Quali sono le difficoltà per chi decide di aprire un'impresa singola? «Ci sono difficoltà comuni e difficoltà specifiche. Tra le seconde metto la difficoltà di accesso al credito: per le start up è quasi impossibile accedere ai mutui perché le banche non hanno gli strumenti per valutare l'idea di business, a parte i fondi delle associazioni c'è il nulla. Poi importanza dell'informazione: ad esempio chi adesso vuole aprire una attività non si chiede se quell'attività sia adatta per quel territorio. La Camera di Commercio, che ha questi dati, dovrebbe indirizzare, creando magari sportelli specifici dove il neoimprenditore possa accedere ai dati usandoli come bussola». L'Italia presenta particolari difficoltà burocratiche e amministrative, impossibili da seguire di persona. «Proprio per questo è importante l'associazione di categoria: ormai lo schieramento politico non esiste più, bisogna rispondere a bisogni oggettivi perché l'imprenditore non può essere tuttologo, deve delegare ad altri anche per essere aggiornato su nuove leggi, adempimenti e scelte strategiche. Al di là dei soliti servizi amministrativi e contabili, Cna offre servizi innovativi: dalle analisi del business plan alle analisi finanziarie». Settori che "tirano" di più e quelli da evitare: lei cosa consiglierebbe ad un aspirante neoimprenditore? «Non voglio discriminare nessuno, ma direi che sono da evitare settori in forte crisi come l'edilizia, il tessile in conto terzi, l'agroalimentare tradizionale. Possono offrire opportunità quei mercati che hanno avuto meno contraccolpi dal punto di vista statistico: come l'alto artigianato, il made in Italy fortemente riconosciuto anche a livello internazionale, ma questo settore ha il problema del mancato passaggio generazionale. Certo la nicchia funziona sempre: oggi

Reggio, Primo Piano

Lavoro Nei primi nove mesi dell'anno le neovità sono 951, più dell'intero anno 2012. Conseguenza della crisi

Ai giovani non resta che fare da sé

Boom delle imprese under 35: una su tre in provincia di Reggio è una start up nel terziario avanzato

Settore	2013	2012
Totale	951	450
Terziario avanzato	300	150
Terziario medio	200	100
Terziario arretrato	100	50
Secondario	150	80
Primario	100	50

"Accedere ai mutui è quasi impossibile, banche impreparate"

Cristina Boniburini, Cna Giovani: "Non si hanno alternativa e quindi ci si prova. Ma non improvvisate, analizzate il mercato". A right side of the article is a portrait of Cristina Boniburini.

<-- Segue

per avere successo l'azienda non deve più subire il mercato ma lo deve anticipare». Tutti i giovani che abbiamo intervistato puntano molto su internet e sul web marketing. «Sì i dati sul web marketing sono interessanti, però è un mercato poco conosciuto: tutti ne vedono le potenzialità, pochi Cristina Boniburini i rischi. La nostra associazione ha organizzato incontri specifici sul web seguitissimi: interessa molto e mancano le figure professionali ad hoc».

MONTECCHIO.

La Cna e il futuro degli studenti dell' istituto "D' Arzo"

MONTECCHIO Una platea gremita da un centinaio tra genitori e alunni dell' Istituto "Silvio d' Arzo" ha accolto la dottoressa Jessica Giusti, biologa nutrizionista titolare della società Spire Srl di Scandiano, e vice presidente provinciale Cna con delega a scuola e università, e Gualtiero Gherri, imprenditore Cna titolare della Logit Cpm azienda leader nel settore packaging della Val d' Enza. I delegati della Cna sono intervenuti all' incontro formativo organizzato dall' Istituto per i ragazzi delle classi prime degli indirizzi tecnico industriale e professionale, a cui era presente anche il sindaco Paolo Colli.

Secondo la dirigente scolastica Rosanna Rossi: «E' fondamentale il coinvolgimento dei genitori per supportare i ragazzi nelle loro scelte ed è necessario allargare gli orizzonti e andare oltre alle questioni puramente didattiche, per presentare le opportunità presenti sul territorio e gli sbocchi dei percorsi proposti dal nostro istituto. Cna ha condiviso il nostro progetto dimostrando grande disponibilità».

Gherri ha espresso il «bisogno all' interno delle aziende di giovani che si sappiano confrontare con il pubblico, parlare diverse lingue straniere e non abbiano paura di girare il mondo».



Troppo sesso, lei chiama i carabinieri

Silbiano, casalinga esasperata dai "baffori" del compagno chiede aiuto al 112 ed on una bambola di gomma



Ristrutturato il centro prelievi dell' Avis

La sezione di San Polo-Carossa ha adeguato la struttura agli standard qualitativi fissati dalla Regione



Vieni a provare il MacBook Air all'ABC Informatica.
Tutta la potenza che vuoi, tutto il giorno.
Il MacBook Air ha più spazio del Cato di questo giornamento, una grafica più moderna, una batteria che dura tutto il giorno e la memoria flash pratica per tutto. E' così facile, leggero e sottile che puoi portarlo dove vuoi e usarlo ovunque, anche dove non c'è elettricità.

Vieni all'ABC Informatica. I tuoi esperti Apple più vicini.

Le opportunità emerse dal convegno di Cna con il sottosegretario Apollinario.

Le imprese reggiane guardano al mercato brasiliano con fiducia

Tante le opportunità di business per le aziende reggiane emerse nell'incontro organizzato da Cna Servizio Estero nei giorni scorsi con il Sottosegretario allo Sviluppo Economico del Distretto di Brasilia, il dott. Apollinario Rebelo. In Brasilia il 92% dei prodotti è importati da altre regioni del Brasile e dall'estero: l'idea di base è quella di sostituire le importazioni con produzioni locali. Da qui l'attrattiva del mercato brasiliano per le piccole e medie imprese di diversi settori, dal alimentare ai complementi d'arredo, dallo smaltimento dei rifiuti ai prodotti informatici e di telecomunicazione.

Come ha spiegato il dott. Rebelo, infatti, la quasi totalità dell'economia locale è rappresentata dal settore del commercio e dei servizi e negli ultimi anni sono stati avviati grossi progetti di investimento e di partnership con l'Ambasciata italiana in Brasilia destinati a rafforzare la struttura logistica e la rete dei trasporti aerea e ferroviaria, alla creazione di un polo sanitario e di un polo tecnologico. Numerose sono le risorse finanziarie, gli incentivi e gli sgravi fiscali a disposizione per le aziende che intendono investire nel Paese.

«Non vogliamo sottrarre imprese all'Italia - ha precisato il Sottosegretario Rebelo - o suggerire di trasferire le proprie attività in Brasilia.

L'obiettivo del nostro incontro è di offrire un'opportunità alle PMI reggiane per duplicare la produzione, mantenere gli investimenti in Italia e allo stesso tempo internazionalizzarsi e aprire delle sedi in Brasile per esportare i processi produttivi e favorire l'industria locale».

Dello stesso avviso sull'importanza di guardarsi intorno per sfruttare le possibilità commerciali oltre i confini nazionali, il Vice Presidente provinciale CNA Marco Ferrari che durante il suo intervento ha rimarcato come: «Di fronte a un mercato in continuo mutamento e ad una realtà imprenditoriale come la nostra, caratterizzata da micro, piccole e medie imprese l'aggregazione in reti di imprese, la ricerca di innovazione e di opportunità commerciali all'estero spesso sono i veri punti di forza per vincere le sfide del mercato globale».



Donne e Informatica, un binomio possibile
Cna e Università in campo per avviare le giovani talenti tecnologici

Il convegno "Regione digital", tenuto in ottimo ricordo nella sede della Cna di Reggio Emilia, ha offerto un'occasione preziosa per discutere sulle opportunità del mercato digitale. Incontro che ha visto la partecipazione di esperti del settore e delle istituzioni.

Il convegno è stato organizzato da Cna e l'Università di Modena e Reggio Emilia. L'obiettivo è quello di avviare le giovani talenti tecnologici nel mondo del lavoro.

Il convegno ha visto la partecipazione di esperti del settore e delle istituzioni. L'obiettivo è quello di avviare le giovani talenti tecnologici nel mondo del lavoro.